



**Istituto Statale
Tecnico Commerciale e per Geometri
"Enrico Fermi"**

Via Firenze, 51 – 56025 – Pontedera (PI)
Tel. 0587 213400 – Fax. 0587 52742
www.itcgfermi.edu.it – pitd03000r@istruzione.it



Scuola Polo per la Formazione della Rete di Ambito "Tre Valli" - Scuola Capofila della Rete di Scopo "Costellazioni"

I.T.C.G. - "E. FERMI"-PONTEDERA
Prot. 0011885 del 29/06/2021
(Uscita)

PIANO PER L'INCLUSIONE

Consuntivo A.S. 2020/2021 – Previsione A.S. 2021/2022

Il presente documento è stato:

- elaborato e predisposto dal Dirigente Scolastico, col supporto dei docenti componenti la Funzione Strumentale "Inclusione";
- analizzato e soggetto a revisione da parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/05/2021;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021.

Nella sua elaborazione si è tenuto conto delle disposizioni normative e costituisce la proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES, da aggiornare al termine di ogni anno scolastico.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per il prossimo A.S. 2021/2022.

Sarà reso pubblico e inviato al competente USB, nonché al GIT e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Pontedera, 28 giugno 2021

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Luigi Vittipaldi)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3
del D.lgs. n. 39/1993

PREMESSA: L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012* “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” ha introdotto l'espressione BES, precisando che l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono infatti alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L’acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento va applicato in maniera molto più accentuata in riferimento a specificità e dinamicità degli interventi.

In primo luogo la Direttiva ha inteso tutelare tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo diagnosticato ma non rientrante nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010.

In secondo luogo ha incluso altre situazioni che si pongono comunque oltre l’ordinaria difficoltà di apprendimento e che richiedono l’attivazione da parte dei docenti di una programmazione didattico-educativa individualizzata e personalizzata formalizzata nella compilazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il nostro Istituto, orientato a proporsi al territorio quale ente formatore inclusivo, vuole distinguersi per la particolare attenzione rivolta a tutti gli studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali, mettendo in atto tutta una serie di procedure di accoglienza, di inclusione e di orientamento.

L’Istituto opererà nell’ottica di uniformare i propri interventi al linguaggio standard dell’ICF (International Classification of Functioning, disability and health) secondo quindi una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione agli ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.

Tramite l’ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l’individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l’unicità e la globalità. Lo strumento descrive tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori (operatori UVM, scuola, mondo del lavoro).

Il decreto interministeriale 182/2020 ha introdotto il nuovo **modello nazionale di PEI**. Esso si basa sull’ottica bio-psico-sociale dell’ICF prevista per la prima volta in disposizioni di legge (D. Lgs. 66/2017 e successive modifiche attraverso il D. Lgs. 96/2019) per andare oltre l’idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l’individuo e l’ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere. L’adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida è un’occasione per tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione. Le disposizioni normative e i relativi strumenti costituiscono le modalità di applicazione dei principi cardine dell’inclusione nel concreto della vita scolastica, in linea di continuità con i documenti fondativi di tale percorso.

Sono diverse le ragioni per cui un alunno può richiedere "attenzioni speciali" per raggiungere il successo formativo durante la frequenza del percorso scolastico.

La **Direttiva Ministeriale del MIUR del 27/12/2012** ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica individuando tre grandi categorie di alunni con Bisogni Educativi Speciali: le disabilità, i disturbi evolutivi specifici e gli svantaggi di tipo socio-economico, linguistico e culturale.

Rientrano nella **prima categoria** tutti gli **alunni con disabilità**, certificata ai sensi della Legge 104/1992, che presentano difficoltà di apprendimento a causa di una menomazione fisica, psichica o sensoriale.

Nella **seconda categoria** vi sono gli **alunni con Disturbi Evolutivi Specifici** che, pur presentando competenze intellettive nella norma, o anche elevate, possono incontrare difficoltà nel processo di apprendimento a causa

di specifici problemi: alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia e disortografia, discalculia), alunni con disturbi specifici del linguaggio, con deficit di abilità non verbali, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), con disturbi lievi di spettro autistico, casi borderline. Questi alunni sono certificati con documentazione clinica, prodotta da ente pubblico o accreditato.

Rientrano, poi, nella **terza categoria** tutti gli **alunni con svantaggio** socio-economico, linguistico e culturale, difficoltà emozionali, comportamentali, psico-affettive, motivazionali, ed anche difficoltà determinate da traumi, incidenti e malattie.

Per tutti questi alunni "speciali" sarà necessario elaborare un percorso personalizzato attraverso la redazione di documenti e strategie a seconda della tipologia di BES.

CLASSIFICAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunni con disabilità (L. 104/92)

Alunni con DSA (L. 170/2010)

Alunni stranieri

Alunni con disturbi evoluti specifici (non DSA)

Alunni con svantaggio socio/economico/linguistico/culturale

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
➤ minorati vista	<i>1</i>
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	35
Disturbi evolutivi specifici	166
➤ DSA	113
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	19
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	24
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	11
➤ Altro	-
Totali	226
Popolazione scolastica	1170
<i>% su popolazione scolastica</i>	19,30

N° PEI redatti dai GLOI	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	113 + 35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione (Mediatori Linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali/coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<i>Orientamento – Formazione – Partecipazione attiva CTI – Alternanza scuola/lavoro</i>	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<i>UFSMIA – STELLA MARIS – Incontri con genitori e docenti</i>	SI
Docenti tutor	<i>Supporto a docenti e alunni</i>	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti (Alcuni per segmento)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: Formazione CTI	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: Sportello CTI, Formazione BES Sportello genitori e studenti con BES e DSA.	SI

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X

• = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

INCLUSIONE DEGLI ALLIEVI CON DISABILITÀ E CON DSA

Il protocollo di accoglienza prevede:

- progetti di accoglienza in entrata;
- individuazione di percorsi di studio personalizzati ed individualizzati con attivazione delle misure dispensative e compensative previste per legge;
- attivazione di pratiche didattico/educative orientate a favorire il successo formativo (crescita delle potenzialità e pieno inserimento nelle classi e nella scuola);
- attivazione di laboratori per favorire lo sviluppo di competenze ed abilità utili nel futuro inserimento nella società;
- inserimento in percorsi di stage e di PCTO ;
- partecipazione attiva ai lavori del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione);
- relazioni istituzionalizzate attraverso il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con gli Enti locali (Comune, Unione Valdera, UVM, ecc.).

L'INCLUSIONE INTERCULTURALE

Il protocollo di accoglienza degli studenti stranieri prevede diversi interventi, a seconda delle necessità individuate:

- attività di supporto linguistico;
- piano di studi personalizzato;
- intervento di mediatori culturali;
- percorsi di integrazione e di conoscenza del sistema giuridico italiano e delle principali istituzioni socio-politico-culturali.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

A livello organizzativo, la Funzione Strumentale per l'Inclusione, di cui si avvalgono il DS e l'Istituto, è così composta:

Docenti Funzione Strumentale	n. 2
Docente Referente Disturbi Specifici dell'Apprendimento	n. 1
Docente Referente Inclusione per gli alunni stranieri	n. 1
Docente Referente PCTO per gli alunni con disabilità	n. 1
Docenti di Sostegno con specializzazione	n. 7

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Dirigente Scolastico

- assicura l'effettività del diritto allo studio degli alunni con disabilità mediante risposte adeguate ai loro bisogni educativi speciali;
- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola;
- valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- guida e coordina le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presiede il GLI d'Istituto, la formazione delle classi, l'utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- istituisce il GLI (composto dal Dirigente Scolastico, dai Referenti Inclusione (FS, PCTO, DSA e altri BES, alunni stranieri), dagli insegnanti curricolari con esperienza nel settore inclusione, un componente del personale ATA, una rappresentanza dei genitori, rappresentanti degli enti territoriali locali (Comune, Unione Valdera, UVM, ecc.);
- indirizza l'operato dei singoli Consigli di Classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- promuove il monitoraggio, la valutazione, l'individuazione di azioni di miglioramento;
- nomina un referente di Istituto.

Referente d'Istituto

- collabora con il Dirigente Scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili, tenendo conto dei bisogni degli alunni e del criterio di continuità;
- collabora con il Dirigente Scolastico all'individuazione delle classi di inserimento degli alunni;
- promuove la creazione di un clima d'accoglienza nella scuola che renda effettiva l'integrazione e l'inclusione di tali studenti nella comunità scolastica;
- collabora con gli insegnanti di sostegno, le assistenti specialistiche e le figure interne ed esterne all'Istituto per il raggiungimento del successo formativo ed educativo degli alunni con disabilità nell'ottica inclusiva e del progetto di vita;
- tiene i contatti con gli operatori dell'UVM e dei Servizi Sociali del territorio;

- coordina e organizza gli incontri dei GLOI e GLI;
- partecipa presso le scuole secondarie di primo grado agli incontri con l'UVM e le famiglie degli alunni che presentano domanda di iscrizione presso l'Istituto;
- presenta ai nuovi iscritti ed alle loro famiglie l'Istituto, l'organizzazione, le regole principali
- organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola;
- comunica al Dirigente Scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del P.E.I. nei tempi previsti e secondo le modalità richieste dalla normativa;
- rendiconta al Collegio dei docenti;
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita;
- coordina le attività di orientamento per i ragazzi con disabilità.

Collegio dei Docenti

- procede all'approvazione del PTOF, corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di disabilità";
- si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

- composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente inclusione/referente H, dagli insegnanti curricolari con esperienza nel settore inclusione, un componente del personale ATA, una rappresentanza dei genitori, rappresentanti degli enti territoriali locali (comune, provincia, UVM, ecc.);
- È un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nella gestione dei casi di alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

Consiglio di Classe

- elabora, approva e valuta il P.E.I.;
- definisce e realizza l'accoglienza dell'alunno con disabilità.

Insegnante di sostegno

- prende visione dei documenti e della modulistica d'Istituto relativi agli alunni disabili;
- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- coordina la stesura del P.E.I. (partecipando alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione);
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- stende i verbali degli incontri con gli specialisti (GLOI);
- concorre alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato
- partecipa a tutti i Consigli di Classe in quanto contitolare della classe;
- vota per qualsiasi decisione del Consiglio di Classe (nel caso in cui partecipino al Consiglio di Classe più insegnanti di sostegno il voto sarà unico);
- mantiene frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti;
- si coordina con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe;
- propone la strutturazione di prove equipollenti e differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.

Personale educativo professionale

- deve essere presente agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari;
- partecipa alla stesura e verifica della progettazione;
- svolge attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno (come da piano di lavoro inserito nel P.E.I.);
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;
- può partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe;
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno.

Collaboratore scolastico

- aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari.

Famiglia

- sottoscrive il P.E.I. e collabora alla sua realizzazione;
- mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON DSA/ALTRI BES

Dirigente Scolastico

- nomina un referente di Istituto;
- promuove iniziative di formazione per l'acquisizione di competenze diffuse;
- promuove ogni iniziativa didattica e organizzativa utile all'accoglienza dei DSA;
- promuove il monitoraggio, la valutazione, l'individuazione di azioni di miglioramento.

Referente d'Istituto

- accoglie gli studenti e cura i rapporti con le famiglie al momento dell'iscrizione;
- fornisce indicazioni ai colleghi su normativa, strategie didattiche, uso di materiali, ecc;
- dà notizia su corsi di formazione e incontri specifici;
- partecipa a iniziative di approfondimento;
- cura la dotazione di sussidi all'interno della scuola;
- tiene contatti con operatori dei servizi sanitari;
- segnala la presenza di alunni con DSA nei corsi per il patentino del ciclomotore;
- segnala e coordina gli alunni con DSA per l'organizzazione delle prove INVALSI;
- coordina le azioni didattiche nei confronti degli alunni con DSA e collabora al superamento delle problematiche;
- monitora le azioni svolte nel corso dell'anno e riferisce a Collegio e DS, proponendo azioni di miglioramento.

Coordinatore di Classe

- prende visione della certificazione diagnostica e la porta a conoscenza del Consiglio di Classe;
- coordina il Consiglio di Classe per la stesura del Piano educativo personalizzato, coinvolgendo famiglia, studente e specialisti;
- provvede a far firmare il P.D.P. alla famiglia, a cui consegna una copia. Consegna copia in segreteria didattica;
- tiene contatti periodici con la famiglia (a cadenza bimestrale) e prende contatti con la scuola precedente;
- richiede al referente eventuali strumenti compensativi: es. la disponibilità di un computer in classe, lo svolgimento di brevi corsi di informatica;
- coordina il confronto all'interno dei Consigli di classe sulle attività previste nel P.D.P.;
- segnala al referente d'Istituto eventuali casi "a rischio";
- informa eventuali supplenti della presenza di alunni con DSA;
- attiva le procedure previste per gli esami di Stato;
- consiglia alla famiglia di rinnovare la certificazione dopo 5 anni.

Consiglio di Classe

- predispone il P.D.P.;
- concorda con la famiglia eventuale riduzione dei compiti a casa e le modalità di svolgimento;
- personalizza la didattica e le modalità di verifica;
- predispone l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi;
- valuta le performance scolastiche alla luce del P.D.P.;
- concorda azioni e atteggiamenti volti a sostenere l'autostima, la motivazione, la consapevolezza, a creare un clima relazionale positivo;
- eventualmente promuove l'adozione di testi scolastici che siano disponibili anche in formato digitale;
- un Patto di condivisione tra famiglia, scuola e studente riguardo la valutazione in cui:
- la scuola si impegna ad individuare, in collaborazione con studente e famiglia, le condizioni che possono far emergere le competenze dello studente e ad adottare le strategie idonee a realizzare il successo formativo
- lo studente si impegna ad affrontare la valutazione con impegno e serietà
- la famiglia autorizza tutti i docenti ad applicare gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel P.D.P., si impegna a sostenere l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico, si impegna a tenere contatti periodici con la scuola e a collaborare con essa e ad accettare la valutazione.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Dirigente Scolastico e Collegio docenti

- nomina un docente referente per gli alunni stranieri

Ufficio di Presidenza e/o referente

Tramite un colloquio con genitori e alunno:

- raccoglie informazioni sull'alunno, la famiglia, il percorso scolastico, la conoscenza generale della lingua italiana;
- presenta l'Istituto, l'organizzazione, le regole principali;
- consegna Regolamento di Istituto e Patto di corresponsabilità;
- Determina l'inserimento nella classe (di cui dà comunicazione alla segreteria) tenendo conto di:
 - età;
 - scolarità pregressa;
 - informazioni raccolte;
 - ipotesi percorso scolastico;
- Comunica al coordinatore di classe le informazioni raccolte in modo da coinvolgere poi tutto il CdC nell'accoglienza dello studente e del suo inserimento in classe.

Docenti del Consiglio di Classe

- approfondiscono la conoscenza alunno;
- ricognizione situazione di partenza linguistica e disciplinare tramite test di livello;
- accoglienza nel gruppo classe;
- calendarizzano incontri con la famiglia e l'alunno per illustrare decisioni e percorso;
- concordano gli eventuali interventi necessari come supporto (mediatore, corso di italiano, ecc.).

Consiglio di Classe

- definizione percorso scolastico (sentiti i mediatori linguistici ed il docente referente) e stesura Piano Educativo Personalizzato;
- osservazione iniziale con attività di valutazione specifica;
- definizione delle competenze e degli obiettivi minimi;
- definizione di tempi, strumenti e metodologie;
- coinvolgimento di ogni docente del Consiglio di Classe;
- presentazione del piano allo studente e alla famiglia;
- valutazione in itinere e valutazione finale;
- tempi e prove di verifica individualizzati

Mediatore linguistico-culturale

- il mediatore culturale può svolgere una funzione importante nel primo periodo dell'inserimento dell'alunno straniero nella classe e può agevolare anche i contatti con le famiglie; non può comunque affiancare lo studente per l'intero anno scolastico, perché in tal modo la scuola delegherebbe ad altri una funzione di sua competenza e si rallenterebbe l'acquisizione di autonomia da parte dello studente straniero;
- il mediatore, su richiesta e approvazione del Consiglio di Classe, può intervenire durante le verifiche, per tradurre e permettere la comprensione delle richieste disciplinari.

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) – alunni con disabilità

Il P.D.F. è l'atto successivo alla Diagnosi Funzionale e preliminare alla stesura del P.E.I..

Definisce le difficoltà e potenzialità dell'alunno nel breve e medio periodo, in risposta alle attività programmabili di intervento didattico.

Il PDF deve essere aggiornato durante la scuola Secondaria di Secondo grado e deve essere presentato agli operatori UVM ed alla famiglia all'incontro di stesura coordinata del primo P.E.I.

Viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'Azienda Sanitaria Locale), dai docenti curriculari e dagli insegnanti specializzati della scuola, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

In base al D. Lgs 66/2017, integrato e corretto dal D. Lgs 96/2019, il P.D.F., insieme alla Diagnosi Funzionale, sarà compreso in un unico documento (il Profilo di Funzionamento).

P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

A partire dal prossimo anno scolastico 2021-2022 il P.E.I. verrà redatto secondo il nuovo modello nazionale (D. Lgs. 182/2020 “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato (PEI) e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”).

Esso rappresenta lo strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuali. Deve contenere, secondo il nuovo modello nazionale:

- Quadro informativo a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale;
- Elementi generali desunti dal Profilo di funzionamento o dalla Diagnosi funzionale;
- Raccordo con il Progetto individuale (se redatto);
- Osservazioni sullo studente a riguardo delle quattro dimensioni: relazione, interazione e socializzazione; comunicazione e linguaggio; autonomia e orientamento; cognitivo, neuropsicologica e apprendimento;
- Interventi per lo studente: obiettivi relativi alle quattro dimensioni;
- Osservazioni e interventi sul contesto;
- Interventi sul percorso curricolare: progettazione disciplinare, PCTO, criteri di valutazione del comportamento, tipologia di percorso didattico da indicare per ogni disciplina e come scelta complessiva tra ordinario, personalizzato (con prove equipollenti) o differenziato;
- Organizzazione e modalità di utilizzo delle risorse;
- Verifica finale dei risultati raggiunti.

È formulato all'inizio dell'anno scolastico (entro il 31 Ottobre) ed è un documento dinamico che può essere modificato nel corso dell'anno scolastico, a seguito di verifiche e valutazioni in itinere e finali (GLOI intermedio tra novembre ad aprile e GLOI finale entro il 30 Giugno). È prevista la redazione di un PEI provvisorio per le nuove certificazioni presentate entro il 30 giugno da approvare entro la stessa data.

Il PEI è elaborato e approvato dal GLO (ai sensi dell’art.3, comma 9, decreto interministeriale 182/2020) composto dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell’alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all’Istituzione scolastica e ai fini del necessario supporto, dell’UVM. E’ assicurata la partecipazione attiva degli studenti/studentesse con disabilità ai fini dell’inclusione scolastica nel rispetto del principio dell’autodeterminazione.

Il P.E.I. può prevedere un:

PERCORSO ORDINARIO (OPZIONE “A”)

Se si sceglie l'opzione “A” lo studente segue la progettazione della classe e i docenti adottano gli stessi criteri di valutazione; le modalità di verifica saranno personalizzate, così come previsto da normativa.

PERCORSO PERSONALIZZATO (OPZIONE “B”)

L'opzione “B” conserva la sua validità ai fini del conseguimento del titolo di studio: vengono somministrate prove di verifica equipollenti, ossia dello stesso valore di quelle della classe pur se diverse rispetto ai contenuti, rendendo possibili semplificazioni che non compromettano la loro validità.

Le *prove equipollenti* possono consistere in:

1. Mezzi diversi: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche;
2. Modalità diverse: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. prove strutturate a risposta multipla, Vero/Falso, ecc.);
3. Contenuti differenti da quelli proposti dal Ministero: la Commissione d'Esame può modificare le prove del Ministero garantendo comunque l'accertamento delle competenze richieste (commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91).
4. Tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

PERCORSO DIFFERENZIATO (OPZIONE “C”)

Gli obiettivi disciplinari previsti dall'opzione “C” sono nettamente ridotti rispetto a quelli della classe, per cui non è proponibile una valutazione su prove equipollenti. Occorre definire quali sono gli obiettivi previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione. Anche solo una sola disciplina indicata con l'opzione “C” rende obbligatoriamente “differenziato” l'interno percorso didattico.

Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli Esami di Stato svolgendo prove differenziate coerenti con il percorso formativo progettato nel P.E.I. e svolto dall'alunno: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione “la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, ai sensi dell'O.M. n.90/2001”.

Gli alunni non conseguono pertanto il diploma ma un *attestato delle conoscenze e competenze acquisite*, utilizzabile come “credito formativo” per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione indicati nel PEI.

La scuola deve verificare che siano chiare ai genitori le conseguenze di ogni decisione presa in questo ambito, ossia che cosa comporta l'accettazione del percorso differenziato ma anche quali possono essere i rischi di insuccesso a cui lo studente può andare incontro se deve sostenere valutazioni equipollenti. In tal senso ogni decisione assunta viene opportunamente verbalizzata. Negli anni successivi la continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica, salvo diversa decisione del Consiglio di classe, anche derivante da motivata richiesta della famiglia.

La *valutazione è riferita al P.E.I.* e non ai Programmi Ministeriali, ai sensi dell'O.M. n.90/2001, e ciò va indicato sulla pagella, nel verbale ma non sui tabelloni.

RISORSE PROFESSIONALI PER GLI ESAMI DI STATO:

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170).

La presenza dell'insegnante di sostegno agli esami di Stato, opportuna per il necessario supporto all'alunno con disabilità, coerentemente al percorso svolto durante l'anno scolastico, è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione.

Le indicazioni per le modalità di svolgimento degli Esami di Stato verranno fornite alla Commissione d'Esame nella relazione allegata al documento del 15 maggio.

Gli alunni che seguono un percorso ordinario o personalizzato partecipano dunque a pieno titolo agli esami di qualifica e di Stato e acquisiscono regolare titolo.

CHE COSA CAMBIA

con il D. Lgs. 66/2017 e D. Lgs. 96/2019 la
Legge 104/92 è così modificata:

Introduzione del profilo di funzionamento	
Il <u>Profilo di funzionamento</u> sostituisce D.F. (Diagnosi Funzionale) e P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale)	È propedeutico alla predisposizione - del P.E.I. - del progetto individuale Definisce: <ul style="list-style-type: none">• le competenze professionali• le misure di sostegno per l'inclusione scolastica È redatto con la collaborazione: <ul style="list-style-type: none">• dei genitori• di un rappresentante dell'amministrazione,• preferibilmente un docente della scuola frequentata È aggiornato ad ogni grado di istruzione o per diverse condizioni di funzionamento della persona.
Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione	
Il progetto individuale	È redatto dall'Ente locale, in collaborazione con i genitori e le istituzioni scolastiche.
Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)	È elaborato dal Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.
Il Piano per l'Inclusione (PI)	È predisposto da ciascuna istituzione scolastica all'interno del PTOF ; definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, anche ai fini del miglioramento degli interventi, nei limiti delle risorse umane, strumentali, finanziarie disponibili.

PDP (Piano Didattico Personalizzato) – ALUNNI CON DSA

Deve tener conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgere lo studente in un'ottica di patto formativo.

È importante riportare:

- analisi situazione dello studente: le indicazioni di chi ha redatto la segnalazione, le osservazioni della famiglia e i risultati del lavoro di osservazione della scuola;
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali: nelle diverse discipline gli effettivi livelli di apprendimento;
- grado di consapevolezza da parte dello studente;
- per ciascuna disciplina gli obiettivi e i contenuti fondamentali che lo studente deve acquisire nell'a.s., assicurando un carico compatibile con le specifiche possibilità;
- attività didattiche individualizzate e personalizzate;
- utilizzo misure dispensative e strumenti compensativi, in ciascuna disciplina;
- strategie e metodologie didattiche: per ciascuna disciplina le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento in relazione alle specifiche condizioni;
- compiti a casa e rapporti con la famiglia: come vengono assegnati (con fotocopie, ecc), in che quantità (selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento), con quali scadenze vengono assegnati, evitando sovrapposizioni sovraccarichi, con quali modalità possono essere realizzati, se quelle consuete risultano difficoltose;
- modalità di verifica;
- criteri di valutazione personalizzata (Nota MIUR prot.1425 del 3 febbraio 2009).

P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) - ALUNNI STRANIERI

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”

Per ogni alunno straniero con una conoscenza dell'italiano inadeguata, il Consiglio di Classe elabora un Piano personalizzato che, a partire dalle conoscenze e competenze verificate, preveda:

- una ridefinizione dei contenuti disciplinari attraverso l'individuazione di obiettivi, nuclei fondanti, moduli sostitutivi.
- Un adattamento delle metodologie: materiale semplificato, ricorso all'operatività, alla didattica laboratoriale, uso di strumenti di facilitazione linguistica (sommari, schemi, tabelle).
- un adattamento delle verifiche: tempi prolungati, tipologie diverse, ricorso al mediatore linguistico.
- comunicazione a studente e famiglia del Piano Personalizzato, che diventa un Patto formativo che deve essere sottoposto a verifica e valutazione alla fine dell'anno scolastico.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

VALUTAZIONE STUDENTI CON DSA O CON ALTRI BES (D. Lgs. 62/2017)

Per gli studenti *con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)* adeguatamente certificati, la valutazione tiene conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza e dei risultati acquisiti, premiando i progressi e gli sforzi. La valutazione viene orientata su competenze ampie e generali come da normativa e ha come punto di riferimento il *Piano Didattico Personalizzato (PDP)* elaborato dal Consiglio di Classe. In riferimento agli esami di Stato, gli studenti con DSA certificato affrontano le stesse prove di esame, ma queste possono essere somministrate con modalità diverse, cioè con gli strumenti compensativi e dispensativi adottati nel corso dell'anno. Tutto quello che è stato applicato durante l'anno, documentato nel PDP, può essere richiesto per le prove d'esame. Nessuna menzione viene fatta sul diploma di tali modalità differenti.

Per gli *studenti stranieri* per i quali venga formalizzato un Piano Didattico Personalizzato, la valutazione verrà parametrata sui risultati attesi e secondo i criteri elaborati dal Consiglio di Classe, tenendo conto degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite, dell'impegno e della storia scolastica precedente.

Per gli alunni *ADHD* (deficit di attenzione ed iperattività) i docenti, prima di procedere alla valutazione del comportamento dell'alunno/a ADHD, considerano i fattori presenti nella diagnosi tenendo conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo.

Per gli studenti in situazione di *svantaggio socio-economico, linguistico e culturale* non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), diversi rispetto alla disabilità ed ai disturbi specifici dell'apprendimento, il Consiglio di Classe trasmette alla Commissione degli esami di Stato il Piano Didattico Personalizzato e fornisce al medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali studenti di sostenere adeguatamente le prove. In ogni caso non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni con DSA.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Al fine di poter accompagnare l'alunno al raggiungimento del successo formativo, scolastico e soprattutto personale, la normativa sui BES (D.M. 27/12/12 e seg. C.M. 8 aprile 2013) prevede che la valutazione di tali alunni avvenga in una *prospettiva formativa* in base alla quale:

- si considerano i risultati raggiunti nel percorso di apprendimento tenuto conto della **SITUAZIONE DI PARTENZA**,
- si rinforzano i **PROGRESSI**,
- si dà maggior peso al **PROCESSO** più che al prodotto,
- si valorizza il **CONTENUTO** piuttosto che la forma (soprattutto in relazione alle lingue straniere)
- la valutazione scolastica, periodica e finale degli alunni con BES deve essere **COERENTE** con gli interventi pedagogico-didattici verbalizzati nel PDP
- si devono tenere presenti i livelli essenziali delle **COMPETENZE DISCIPLINARI** previsti dalle Indicazioni Nazionali.

ATTRIBUZIONE E RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili è avvenuta secondo i criteri sotto riportati:

- rapporto docente/alunno è 1:2 per gli alunni che non sono in situazione di gravità;
- rapporto docente/alunno 1:1 per gli alunni che si trovano in situazione di gravità.

L'assegnazione del personale di sostegno è effettuata in relazioni ai bisogni degli alunni e rispettando, generalmente, il principio della continuità didattica. L'attribuzione del personale assistente è uniformata alle esigenze e alle richieste effettuate dal referente GOM in sede di GLOI.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLA DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'incremento del numero degli studenti nel nostro Istituto che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori, e per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, ha determinato evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico: tale complessità ha richiesto l'attivazione di una progettualità autonoma da sviluppare nel corso di ciascun anno scolastico.

AZIONI anno scolastico 2020/2021

- 1) Aggiornamento area web per l'inclusione all'interno del sito internet della scuola con descrizione delle attività e della nostra mission;
- 2) Programmazione ed attuazione di Piani Didattici Personalizzati ed Individualizzati (PDP e PEI), con la predisposizione di schede integrative per l'adeguamento alla modalità della Didattica A Distanza;
- 3) Aggiornamento banca dati in condivisione con la Dirigenza scolastica relativa alla documentazione gli studenti;
- 4) Inserimento dati su piattaforma SIDI;
- 5) Progettazione di materiale didattico in formato elettronico afferente a moduli disciplinari e rispondente alle esigenze di apprendimento degli alunni con BES;
- 6) Condivisione del materiale didattico attraverso la costruzione di una banca dati virtuale;
- 7) Costruzione e valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione di attività e progetti;
- 8) Collaborazione con gli enti territoriali per l'inserimento post-scolastico degli alunni con disabilità;
- 9) Partecipazione alle attività di accoglienza degli alunni delle classi prime;
- 10) Utilizzo delle ore del potenziamento scolastico, anche con una migliore e attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario settimanale/plurisettimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali;
- 11) Supporto formativo per i docenti di sostegno non specializzati;
- 12) Arricchimento dell'offerta formativa con il potenziamento dei laboratori Siamo bene Insieme, Open Doors, OrtoLab e Educazione Cinofila.
- 13) Efficace raccordo con il CTI - Valdera;
- 14) Condivisione con i docenti curricolari e di sostegno delle iniziative formative in tema di bisogni educativi speciali offerti dal CTI/CTS/USP/USR;
- 15) Attività di monitoraggio sul livello inclusivo dell'istituto;
- 16) Coordinamento con i membri delle varie UVM, associazioni e cooperative presenti sul territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata, finalizzata al recupero di varie forme di disagio e all'inclusione;
- 17) Svolgimento dei GLOI: iniziali, intermedi e finali in modalità a distanza;
- 18) Partecipazione al bando per gli ausili digitali (USR Toscana; CTS);
- 19) Realizzazione incontri informativi per le famiglie;
- 20) Sportello per le famiglie degli alunni con BES (realizzato dalla docente referente per gli alunni con DSA/altri BES)
- 21) Potenziamento dell'attività di orientamento in entrata attraverso:
 - aggiornamento "area inclusione" sul sito della scuola con descrizione delle attività e della nostra mission;
 - presenza nei sabati di "Scuola Aperta" delle docenti Funzione Strumentale Inclusione, e di alcuni docenti specializzati: ricevimento genitori degli studenti delle scuole medie su appuntamento;
 - presentazione dell'offerta formativa della scuola alle UVM durante i GLOI;
 - presentazione dell'offerta formativa della scuola ad i referenti inclusione delle scuole secondarie di primo grado

durante gli incontri del CTI (Centro territoriale per l'Inclusione) con incontri aperti alle famiglie;

- partecipazione ai GLOI finali, in modalità remota, attraverso le piattaforme attivate dalla scuole secondarie di primo grado per gli alunni diversamente abili nuovi iscritti;
- 22) Potenziamento delle attività di inserimento degli alunni diversamente abili nei percorsi di PCTO attraverso una specifica figura all'interno della Funzione strumentale PCTO. Tale figura ha lavorato per l'aggiornamento della banca dati delle aziende disponibili all'inserimento di alunni con BES ed alla realizzazione di un'attività di matching azienda - alunno.
 - 23) Partecipazione di un docente FS Inclusione e della referente per gli alunni con DSA alle attività della Commissione Invalsi;
 - 24) Partecipazione di una docente FS Inclusione agli incontri del Team digitale della scuola per la formazione dei docenti delle classi digitali;
 - 25) Partecipazione delle Fs Inclusione ai lavori della Commissione per la formazione delle classi;
 - 26) Partecipazione di un docente FS Inclusione alle attività del Gruppo di Autovalutazione (GAV) finalizzate all'ottenimento della certificazione ECU-Label (secondo il criterio CAF).
 - 27) Partecipazione delle due F.S. al corso, tenuto dall'USP PISA in collaborazione con Erickson, di Coordinatore per l'Inclusione, formazione di secondo livello per insegnanti di sostegno sui temi del nuovo modello nazionale di PEI e del fare inclusione a distanza;
 - 28) Partecipazione alla formazione del Ministero dell'Istruzione sul nuovo modello nazionale di PEI;
 - 29) Collaborazione e supporto ai CdC per l'adeguamento delle strategie e degli strumenti personalizzati adottati durante la Didattica A Distanza e la Didattica Digitale Integrata per perseguire il successo formativo di tutti gli alunni con BES e per quelli in condizione di fragilità certificata.
 - 30) Supporto ai docenti delle classi quinte per la predisposizione dei materiali compensativi degli alunni con BES agli esami di Stato;
 - 31) Supporto ai docenti di sostegno e curricolari per la redazione della documentazione relativa agli Esami di Stato degli alunni con disabilità;
 - 32) Compilazione di questionari di rilevazione, monitoraggio e gradimento relativi ai laboratori del dipartimento di inclusione.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione: senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.

AZIONI realizzate in rete con gli Istituti del CTI VALDERA

- Attività formative rivolte al personale docente (Webinar sul tema del nuovo modello nazionale di PEI in collaborazione con Erickson e Associazione T.A.R.T.A. BLU)
- Redazione della scheda di ingresso per i nuovi iscritti agli istituti superiori da somministrare alle famiglie alla conferma dell'iscrizione.
- Lavori per la creazione di un protocollo per l'accoglienza degli studenti stranieri;
- Lavori per la produzione di materiali inerenti la nuova normativa in tema di inclusione;

PERCORSI LABORATORIALI REALIZZATI

In riferimento ad i percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovono dagli interessi dei ragazzi per apprendere attraverso il fare e stimolare le capacità di concentrazione, le competenze relazionali e l'apprendimento significativo, validi per tutti gli studenti e, in particolare, per quelli con BES, il nostro Istituto ha realizzato le seguenti attività in presenza e/o a distanza a partire dal mese di febbraio fino a giugno 2021:

PROGETTO ORTOLAB (referente: *Prof.ssa Clarissa Bitossi*)

Il progetto "OrtoLab" si è rivelato negli anni scorsi come esperienza coinvolgente e di forte crescita, opponendo l'insegnamento silenzioso ed efficace del ritmo, della forza e delle leggi della natura all'astrattezza, superficialità e velocità che caratterizzano l'odierna società.

Il progetto è uno strumento efficace contro le difficoltà di attenzione e concentrazione, è uno stimolo alla curiosità ed al miglioramento della coordinazione della motricità fine, costituendo, inoltre, valido strumento di diversificazione delle attività didattiche e inclusione per gli alunni con disabilità.

In quest'anno scolastico il progetto è stato rivolto ad un gruppo di studenti con disabilità e alle relative classi dell'indirizzo agrario. Le attività sono state svolte in un laboratorio di coltivazione di piante in ambiente protetto (serra e laboratorio Ortolab) a partire dal mese di febbraio fino a giugno: gli incontri realizzati, sono stati 14 di due ore ciascuno (il martedì terza e quarta ora). La classe 2 CA ha partecipato ad un progetto in collaborazione con l'Associazione "Noi genitori di tutti" realizzando insieme agli studenti del laboratorio alcune fioriere in memoria dei bambini vittime della "Terra dei fuochi".

PROGETTO EDUCAZIONE CINOFILA (referente: *Prof.ssa Cristiana Di Bona*)

Il laboratorio di educazione cinofila consente di far crescere le autonomie e le capacità relazionali psichiche, cognitive e motorie superando i limiti della disabilità.

Il progetto quest'anno è stato suddiviso in due fasi a causa dell'emergenza Covid-19: i primi quattro incontri degli otto previsti sono stati organizzati nel mese di maggio, per permettere la frequenza in presenza di un numero maggiore di studenti e i successivi quattro incontri si svolgeranno a settembre/ottobre 2021.

Alcune classi dell'Istituto, oltre ad un piccolo gruppo di alunni con disabilità, hanno partecipato al progetto i primi quattro lunedì del mese di maggio alla terza e quarta ora con la partecipazione dell'educatrice cinofila Laura Dò dell'Associazione "Amici Animali a 4 zampe" ONLUS di Pontedera.

Scopo dell'attività è stato quello di far scoprire ad adolescenti aspetti della relazione uomo-animale, ove possono imparare il rispetto delle regole, l'amore per la natura e per gli animali, traendone benefici in termini di realizzazione di sé stessi, spunti di riflessione e soddisfazione personale.

PROGETTO OPEN DOORS (referenti: *Prof.ssa Anna Elisa D'Arco e Prof. Fabio De Martino*)

Il progetto da diversi anni favorisce il rendimento scolastico e l'integrazione sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso un laboratorio pomeridiano con tutoring degli insegnanti e di compagni di scuola. Quest'attività è risultata negli anni innovativa ed indispensabile per una scuola che voglia dirsi inclusiva ed accogliente sia nei confronti degli alunni sia nei confronti delle loro famiglie che spesso non hanno gli strumenti economici e culturali per assicurare un supporto specializzato ai figli nei tempi e periodi non garantiti dalla scuola. A causa dell'emergenza epidemiologica, il progetto ha previsto delle lezioni di approfondimento/supporto "a distanza" su piattaforma Google Meet tenute dagli insegnanti che hanno aderito all'iniziativa.

Sono state complessivamente fruite n. 40 ore da parte degli studenti afferenti al progetto.

PROGETTO STIAMO BENE INSIEME (referente: *prof.ssa Valentina Nappini e prof.ssa Stella Pantidis*)

Il progetto si è articolato in due modalità, in presenza e a distanza: un laboratorio, dedicato alla condivisione delle emozioni e alla conoscenza di sé e degli altri con la produzione di cartelloni e lo svolgimento di attività legate ai colori e alle emozioni, collegato al laboratorio di creatività artistica, rivolto alla realizzazione di un gioco da tavolo.

Un terzo laboratorio è stato quello prettamente ludico creativo, applicando il gioco da tavolo, in presenza e a distanza, come strumento di socializzazione. Sono stati svolti 15 incontri da 2 ore ciascuno (totale 30 ore) a partire dal mese di febbraio fino a giugno.

PROGETTO NON SOLO COMPITI (referenti: *prof.ssa Veronica Marianelli e prof.ssa Cristina Intelisano*)

Il progetto "Non solo compiti" è stato rivolto ad alunni con DSA ed altri BES con la finalità di consolidare le abilità di base ed acquisire un metodo di studio efficace per il successo scolastico, sviluppando competenze metacognitive per favorire il proprio apprendimento.

Le attività previste, guidate da docenti curricolari delle discipline di base e trasversali a tutti gli anni ed indirizzi, italiano, matematica e inglese, sono state svolte a distanza, organizzate in 20 incontri pomeridiani di due ore, due volte a settimana (lunedì e giovedì), gestite con una Classroom su G-Suite, creata appositamente con funzione di incontro, raccordo e archivio di materiale e comunicazioni. Il laboratorio ha avuto una durata di 40 ore complessive, svolte dal 08/03/2021 al 27/05/2021. Gli studenti iscritti sono stati n. 10, ma nella pratica effettiva il laboratorio è stato frequentato con continuità da 5-6.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEL PASSAGGIO DI GRADO SCOLASTICO PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ

Oltre alle attività organizzate dall'Istituto, in occasione dell'Open Day, gli alunni neo iscritti hanno avuto la possibilità di visitare gli ambienti scolastici in compagnia dei loro insegnanti di sostegno e/o della famiglia prima dell'inizio delle lezioni, per favorire il loro inserimento e ambientamento. Inoltre durante le prime due settimane di settembre alcuni studenti con disabilità hanno partecipato ai progetti STEAM organizzati dall'istituto.

Sono stati realizzati incontri individuali con le famiglie e le Funzioni Strumentali che hanno partecipato a tutti gli incontri di GLOI finali presso le Scuole secondarie di primo grado per una piena conoscenza e condivisione della situazione didattico-educativa dell'alunno.

Anche per gli studenti neo iscritti per l'anno scolastico 2021/22 sono previste varie attività di accoglienza, ed inserimento nel nuovo ambiente scolastico.

PCTO

L'Istituto garantisce l'inserimento degli alunni diversamente abili nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, obbligatori per legge, selezionando le aziende ed i tempi di inserimento, nel rispetto delle difficoltà e delle potenzialità degli alunni.

In particolare, all'interno della Funzione Strumentale Inclusione, è stata istituita una figura referente per le attività di PCTO.

Tale figura lavora per l'aggiornamento della banca dati delle aziende disponibili all'inserimento di alunni con BES ed alla realizzazione di un'attività di matching azienda - alunno.

A causa dell'emergenza sanitaria gli alunni non hanno potuto effettuare tutte le attività di stage presso gli enti ospitanti ma alcuni di essi effettueranno esperienze della durata di quattro settimane nel mese di giugno e settembre presso aziende e studi commerciali. Sono state inoltre garantite attività di orientamento tramite questionari ed incontri on line, partecipazione a progetti e a webinar. Inoltre per alcune classi sono state previste attività di tutoraggio nei progetti scolastici (tramite compiti di realtà).

CORSI L2

L'Istituto ha organizzato attività di mediazione linguistica e di italiano L2 effettuate attraverso i mediatori proposti dalla Tavola della Pace e dall'Unione Valdera. Sono state svolte 12 ore (in presenza e a distanza) con la mediatrice dott.ssa V. Conforti della Cooperativa Arnera, 8 ore con la dott.ssa Chiara Giani di Tavola per la pace e 9 ore con Anisa Xhixha sempre di Tavola per la pace.

Inoltre sono state organizzate attività di facilitazione linguistica di italiano L2 della Prof.ssa Raffaella Nadalutti con cinque studenti stranieri.

I corsi hanno avuto i seguenti obiettivi:

- ridurre la dispersione scolastica;
- utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- favorire un graduale passaggio dalla lingua d'origine a quella del paese ospitante;
- promuovere l'apprendimento della lingua come strumento per altri apprendimenti
- investire in strategie utili al rafforzamento di tali apprendimenti;
- favorire una positiva immagine di sé e della propria cultura;
- favorire atteggiamenti di apertura e di scambio;
- favorire l'inclusione e l'integrazione;
- favorire l'apprendimento scolastico.

RISORSE FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ INCLUSIVE

Le risorse dell'Istituto, oltre a quelle ordinarie (FIS), sono costituite da:

- Tavola della Pace e della Cooperazione;
- Finanziamenti per progetti realizzati in rete con altri Istituti;
- Contributi volontari delle famiglie.

AZIONI/ATTIVITÀ PREVISTE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO:

Fasi/azioni	Destinatari
1. Formazione dei docenti di sostegno su normativa, modulistica e didattica speciale.	Docenti di sostegno dell'Istituto
2. Confronto aspettative e diffusione buone pratiche:	Docenti di sostegno dell'Istituto
3. Progettazione di materiale didattico in formato elettronico afferente a moduli disciplinari e rispondente alle esigenze di apprendimento degli alunni con BES	Alunni con Bisogni Educativi Speciali
4. Condivisione del materiale didattico attraverso la costruzione di una banca dati virtuale	Alunni con Bisogni Educativi Speciali
5. Realizzazione di spazi attrezzati da intendersi come laboratori multidisciplinari aperti a tutti gli alunni ed orientati alla realizzazione di attività inclusive	Alunni dell'Istituto
6. Realizzazione di attività e metodologie laboratoriali tra cui: 6.1 Realizzazione del progetto "Open Doors" 6.2 Realizzazione del progetto "OrtoLab" 6.3 Realizzazione del progetto di Educazione Cinofila 6.4 Realizzazione del progetto "Stiamo bene Insieme" 6.5 Realizzazione del progetto "Non solo compiti"	Alunni con Bisogni Educativi Speciali
7. Programmazione ed attuazione di piani didattici personalizzati ed individualizzati (PDP e PEI): 7.1 Redazione ed approvazione PEI e PDP 7.2 Verifica in itinere dei Piani Didattici Personalizzati ed Individualizzati 7.3 Verifica finale dei Piani Didattici Personalizzati ed Individualizzati	Docenti della scuola, curricolari e di sostegno
8. Inserimento degli alunni in percorsi di e di PCTO	Alunni con BES
9. Informazione/Formazione rivolta alle famiglie degli alunni con BES	Famiglie alunni con BES
10. Relazioni istituzionalizzate attraverso il GLI con Enti locali, UVM, Servizi Sociali, rappresentanti genitori ecc.	Alunni con BES
11. Azioni di continuità tra le scuole della rete Valdera con attuazioni di progetti di accoglienza in entrata - in particolare nel corrente anno scolastico è stata potenziata l'attività di orientamento in entrata per gli alunni con BES attraverso: - realizzazione area web per l'inclusione - partecipazione funzione strumentale per l'inclusione nelle giornate di scuola aperta - incontri individuali con i genitori interessati all'iscrizione - raccordo con i docenti delle scuole medie - partecipazione ai GLOI finali presso le scuole secondarie di primo grado - partecipazione alle attività di orientamento con gli altri Istituti della Valdera ed organizzate dal CTI.	Alunni con BES
12. Consolidamento attività di alfabetizzazione e di perfezionamento dell'italiano come L2	Alunni stranieri

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Tra le azioni possibili di valorizzazione delle risorse esistenti si propongono/riconfermano per il *prossimo anno scolastico*:

- Valorizzazione e predisposizione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e dei piani inclusione (implementazione aule, materiali da lavoro e arredo degli spazi). Potenziamento della serra di istituto.
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei vari progetti (palestra, piscina, fattoria, frantoio, boschi, ecc.)
- Analisi e condivisione di buone pratiche del personale scolastico, volte ad un più efficace raccordo e scambio di esperienze e conoscenze;
- Attenta analisi delle situazioni degli alunni con BES, in particolare delle necessità e particolari situazioni emerse durante il passaggio dalla scuola media alle superiori, nel momento della formazione delle classi prime (in particolare valutazione in merito all'inserimento degli alunni con BES nelle classi digitali);
- Una migliore e attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario settimanale/plurisettimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali, del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- Potenziamento nel percorso accoglienza delle classi prime attraverso sia una fase osservativa e conoscitiva degli alunni con BES sia una progettazione di attività durante le prime settimane di scuola;
- Percorsi di informazione/sensibilizzazione rivolti agli studenti delle classi del biennio in riferimento ai BES ed i DSA;
- Potenziamento dell'offerta formativa per gli alunni stranieri attraverso attività progettuali organizzate e finanziate dall'Istituto che risultino maggiormente aderenti alle esigenze specifiche della scuola e costituiscano asse portante per le proposte offerte da enti esterni (nello specifico, in base alla presenza del numero di stranieri iscritti e delle risorse dell'Istituto, si valuterà la presentazione di un progetto per la realizzazione di un corso L2 organizzato dal personale della scuola);
- Sensibilizzazione e formazione rivolte al personale docente verso le tematiche dei Bisogni Educativi Speciali ed in particolari verso la conoscenza ed il corretto utilizzo di metodologie didattiche "inclusive" previste dalla normativa in termini di strumenti compensativi e misure dispensative;

Rispetto alle risorse umane, *per il prossimo anno scolastico* l'Istituto si prefigge di:

- Coinvolgere maggiormente, ampliare e rafforzare i rapporti con le ASL, UVM, Associazioni, volontariato, Servizi Sociali, Comitato dei Genitori, ecc;
- Farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie degli alunni con BES in generale e stranieri in modo particolare nel processo di integrazione/inclusione;
- Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti Scolastici (in particolare con gli Istituti della rete Valdera), nonché con CTI/CTS;
- Implementare le attività laboratoriali e multidisciplinari attraverso le quali si possa realizzare una proficua personalizzazione ed individualizzazione del curriculum scolastico;
- Organizzare attività di formazione rivolta al personale docente per una corretta impostazione dell'Esame di Stato per gli alunni con BES;
- Predisporre attività di formazione sulla normativa aggiornata in tema di BES, in particolare riguardante

il D. Lgs. 182/2020 “Adozione del modello nazionale di PEI e delle correlate linee guida” per docenti curricolari e docenti di sostegno (specializzati e non specializzati).

- Proporre attività di formazione per docenti curricolari sul “Fare Inclusione a distanza e in presenza” per perseguire il successo formativo di tutti gli alunni con BES.
- Implementare l'importante percorso di accoglienza degli alunni con BES iscritti al primo anno, in particolare degli alunni con disabilità, attraverso attività mirate di sensibilizzazione alla diversità rivolta agli alunni ed al personale scolastico, con il coinvolgimento delle famiglie, figure professionali interne ed esterne se necessario;
- Adattare in maniera ottimale l'orario scolastico, anche con una migliore e attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario settimanale/plurisettimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali;
- Stipulare convenzioni col mondo dell'Università, associazioni ed altri enti formativi per progetti rivolti al miglioramento del contesto inclusivo;
- Realizzare procedure standard di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola (INDEX).
- Partecipare alle attività e progetti della commissione sul bullismo.

Al fine di incrementare e distribuire in maniera più accurata ed efficiente le attuali quote di finanziamento, l'Istituto si prefigge *per il prossimo anno scolastico* di:

- Effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte dalle Regioni e dalla Comunità Europea;
- Ricercare ulteriori sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;
- Utilizzare una maggiore quota dei fondi provenienti dalle Amministrazioni comunali per l'attuazione dei progetti per l'inclusione;
- Ricercare erogazioni liberali di Associazioni, Enti No-Profit, Istituti Bancari e Soggetti Economici Privati.
- Progettare attività finalizzate a migliorare il contesto inclusivo dell'istituto attraverso PON e finanziamenti ottenuti dalla scuola (come ad esempio il “Piano Scuola Estate 2021”)

L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO (CREAZIONE DEL PROGETTO DI VITA)

La problematica interessa in particolar modo il nostro Istituto perché Scuola Secondaria di Secondo Grado.

L'Istituto già opera sul piano della costruzione di un bilancio delle competenze che dia la possibilità all'alunno di intraprendere un percorso di inserimento sociale/lavorativo in linea con le sue specificità.

Tale operato deve essere implementato nel prossimo anno scolastico e accompagnato dalla realizzazione di mirati percorsi di orientamento in uscita sia per gli alunni che portano a termine il percorso scolastico quinquennale, sia per gli alunni che desiderano avviare prima della fine del ciclo scolastico un percorso di formazione professionale o di apprendistato.

Questo tipo di attività, già prevista e applicata per gli alunni con disabilità (*L. 104/92 e D.P.R. 24/02/94*) nell'elaborazione del PEI e nella definizione del "Progetto di vita", potrebbe essere estesa anche agli altri alunni BES, ovviamente, se necessario e in stretta collaborazione/condivisione con famiglia, operatori socio-assistenziali, specialisti.

Sarebbe auspicabile costituire dei gruppi di lavoro, in collaborazione con Centri per l'Impiego, Associazioni territoriali e/o di categoria, Associazioni di Insegnanti/Genitori, ex-studenti, EE.LL., in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi (*Formazione Professionale, Apprendistato, ecc.*) su cui indirizzare tutti gli alunni e, in particolare, quelli BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale. In tal senso risulterà strategico un lavoro sempre più in sinergia tra la Funzione Strumentale per l'Inclusione e la Funzione Strumentale per il PCTO e l'Orientamento al mondo del lavoro. *Questi percorsi formativi possono rientrare nei Progetti Individuali (ai sensi della Legge 328/2000). I Progetti Individuali, ai sensi della recente normativa in tema di inclusione, sono richiesti dalle famiglie o da chi esercita la responsabilità genitoriale e sono redatti dall'Ente Locale con la collaborazione della scuola e hanno lo scopo di realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro.*

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Luigi Vittipaldi)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 39/1993